

Nota metodologica

L'Istituto nazionale di statistica presenta i dati definitivi dei conti regionali relativi al 2010, le stime provvisorie per l'anno 2011 e quelle preliminari relative al 2012. I dati vengono prodotti e pubblicati considerando distintamente le Province autonome di Bolzano/Bozen e Trento che, ai sensi del Regolamento n. 1059/2003 del Parlamento Europeo, sono incluse al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS), al rango delle altre 19 regioni italiane.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti e costanti e il conto della generazione dei redditi primari. Inoltre, si diffondono i dati regionali relativi all'input di lavoro: occupati e unità di lavoro dipendenti e indipendenti. Le serie sono diffuse a 29 branche di attività economica per il 2011 (Prospetto 1) e a 6 macro-settori¹ per il 2012.

Con le nuove elaborazioni è stato assicurato l'allineamento dei conti regionali con la revisione dei conti nazionali². Oltre all'adozione della nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, il principale elemento di novità nella stima delle serie dei conti regionali riguarda il miglioramento delle fonti informative, in particolare la Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI). In quest'ultima è stato introdotto, a partire dall'anno 2008, un nuovo metodo di integrazione delle mancate risposte: le informazioni statistiche sulle imprese non rispondenti sono state integrate nelle stime finali ricostruendo le variabili economiche più rilevanti sulla base di dati amministrativi (bilanci civilistici per le società di capitale e studi di settore per le altre forme di impresa). Ciò ha consentito di migliorare ulteriormente la qualità delle stime finali.

La stima del 2012

Le elaborazioni relative all'ultimo anno sono basate su un approccio di stima anticipata. Poiché la base informativa disponibile ad undici mesi dalla fine dell'anno di riferimento è molto parziale rispetto a quella disponibile per gli anni precedenti e tale da non poter costruire conti completi³, si utilizzano tecniche statistiche ed econometriche basate su indicatori indiretti. Ciò implica un elevato grado di provvisorietà, un numero limitato di variabili stimate (occupati interni, unità di lavoro, valore aggiunto, prodotto interno lordo, redditi da lavoro dipendente e spesa per consumi finali delle famiglie) e un livello di disaggregazione settoriale molto contenuto. Gli aggregati di occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente sono misurati per sei settori di attività economica e la spesa delle famiglie per consumi finali è disaggregata in tre tipologie (beni durevoli, beni non durevoli, servizi).

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico⁴. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati.

¹ I sei macro settori sono: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

² Gli aggregati dei conti nazionali rappresentano un vincolo nella compilazione dei conti regionali, per cui le innovazioni in termini di fonti e metodi in essi incorporate si riflettono anche sulle stime dei conti regionali. Le innovazioni introdotte nei conti nazionali sono descritte nei documenti alla pagina web <http://www.istat.it/it/archivio/43009> (cfr. "Nota metodologica" della revisione dei conti nazionali diffusi il 19 ottobre 2011).

³ Diffuse entro 24 mesi dall'anno di riferimento come previsto dal Regolamento Comunitario n. 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

⁴ Per una più approfondita descrizione del modello econometrico, che è stato costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine – dal cui modello si è partiti, operandone un'estensione – si rinvia a quanto esposto nella relazione "La stima rapida dei conti territoriali" del Prof. Tommaso Proietti, alla VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002).

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto utilizzando come principale indicatore i dati relativi alle unità di lavoro.

Le unità di lavoro sono stimate seguendo un approccio diretto e, così come nelle stime dei conti regionali completi, è previsto l'uso combinato dell'informazione sulle variabili occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, e di quella proveniente dagli archivi dell'INPS, costruiti sulla base delle dichiarazioni delle imprese per il versamento dei contributi previdenziali. Per il valore aggiunto e le unità di lavoro l'elaborazione è effettuata a quarantaquattro settori di attività economica, aggregata e diffusa per tre macro-settori (agricoltura, silvicoltura e pesca; industria, servizi).

Le stime presentate in questo comunicato aggiornano le stime preliminari pubblicate il 20 giugno 2013.

PROSPETTO 1. Corrispondenza tra le 29 branche di attività economica e le divisioni delle attività economiche (prime due cifre della classificazione Ateco 2007)

Branche di attività economica	Divisioni (Ateco 2007 - Nace rev. 2)
1 - Agricoltura, caccia e silvicoltura	01-02
2 - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	03
3 - Industria estrattiva	05-09
4 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10-12
5 - Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	13-15
6 - Industria del legno, della carta, editoria	16-18
7 - Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	19-21
8 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22-23
9 - Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	24-25
10 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	26-28
11 - Fabbricazione di mezzi di trasporto	29-30
12 - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	31-33
13 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35
14 - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	36-39
15 - Costruzioni	41-43
16 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	45-47
17 - Trasporti e magazzinaggio	49-53
18 - Servizi di alloggio e di ristorazione	55-56
19 - Servizi di informazione e comunicazione	58-63
20 - Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	64-66
21 - Attività immobiliari	68
22 - Attività professionali, scientifiche e tecniche	69-75
23 - Attività amministrative e di servizi di supporto	77-82
24 - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	84
25 - Istruzione	85
26 - Sanità e assistenza sociale	86-88
27 - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	90-93
28 - Altre attività di servizi	94-96
29 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	97-98